



Scoprìre la Romagna

RIMINI, SAN MARINO E DINTORNI



Romagna da scoprire

E' una terra generosa la Romagna. Tra Rimini e San Marino, tra la capitale del divertimento e l'antica repubblica del monte Titano, alla musica delle discoteche si uniscono i tanti tesori di una storia millenaria.

Alle spalle del mare, a pochi chilometri verso l'interno, si apre un paesaggio completamente diverso, fra le valli bagnate dai fiumi Marecchia e Conca. Borghi fortificati si alternano a vere e proprie rocche e castelli. Un percorso che svela la storia di due signorie che raggiunsero l'apice con Federico da Montefeltro, Duca di Urbino, e Sigismondo Pandolfo Malatesta, signore di Rimini

Rimini

(20 km da San Marino)

Più di duemila anni dalla sua fondazione ad oggi è cambiata tante volte: Ariminum romana, comune medievale, città e Signoria dei Malatesta, centro terapeutico e balneare con i primi stabilimenti nell'Ottocento, capitale delle vacanze, luogo della memoria di Fellini.

Itinerario Romano

- ✓ **Arco d'Augusto** – L'Arco, il più antico conservato nell'Italia settentrionale, segna l'ingresso alla città, per chi proviene dalla Flaminia, la via tracciata dal console Flaminio nel 220 a.C. per collegare Roma a Rimini.
- ✓ **Porta Montanara** – All'inizio di Via Garibaldi che porta in Piazza Tre Martiri.
- ✓ **Piazza tre Martiri (il Foro)** – All'incrocio tra cardo e decumano, in corrispondenza dell'attuale piazza Tre Martiri, si apre il Foro, cuore della vita pubblica ed economica dell'antica Ariminum. Al centro è ubicato un cippo cinquecentesco che ricorda la tradizione secondo la quale Giulio Cesare.
- ✓ **Rimini Caput Viarum (Visitor Center)** Un percorso multimediale e interattivo che introduce alla scoperta di Ariminum, offrendo l'esperienza unica di rivivere la sua storia accompagnati da una guida d'eccezione, Giulio Cesare in persona. Collocato nella chiesa sconosciuta di Santa Maria ad Nives. <http://www.riminiromana.it/it/visitor-center>
- ✓ **Ponte di Tiberio** – Il ponte, in pietra d'Istria, fu iniziato da Augusto nel 14 e completato da Tiberio nel 21 d.C.. Si sviluppa per una lunghezza di oltre 70 m su 5 arcate che poggiano su massicci piloni. Punto di sosta da non perdere è la nuova piazza sull'acqua che, affacciata sull'invaso, consente un suggestivo scorcio del ponte di Tiberio e una passeggiata pedonale raso acqua sul bordo del bacino. Una nuova passerella galleggiante collega le banchine di destra e di sinistra del porto antico davanti al ponte di Tiberio, considerato uno dei più belli al mondo.
- ✓ **Museo della Città** – Sezione archeologica e della Domus del Chirurgo <http://www.museicomunalirimini.it/>
- ✓ **Domus del Chirurgo** – Un'area archeologica musealizzata aperta al pubblico, oltre 700 mq che raccontano 2000 anni di storia della città. La scoperta più importante riguarda l'abitazione di età imperiale (oggi denominata domus "del chirurgo" dalla professione dell'ultimo proprietario) che ospitava una taberna medica, come rivela il ritrovamento dello straordinario corredo chirurgico con oltre 150 strumenti, esposto nel vicino Museo della Città. <http://www.museicomunalirimini.it/>

- ✓ **Anfiteatro Romano** – La costruzione nel II secolo d.C. dell'Anfiteatro da parte dell'imperatore Adriano. Le vestigia del grandioso edificio che ospitava i ludi gladiatori, sono le più significative di tutta la Regione. La struttura, di cui oggi rimane il settore nord-orientale, aveva l'arena in terra battuta di un'ampiezza di poco inferiore a quella del Colosseo.

Itinerario dal Medioevo al Rinascimento

- ✓ **Il Tempio Malatestiano** – Sigismondo Pandolfo Malatesta, intorno alla metà del '400, trasformò profondamente l'edificio preesistente nelle solenni forme progettate da Leon Battista Alberti che ne fanno un capolavoro del Rinascimento. All'interno si può ammirare il Crocifisso di Giotto.
- ✓ **La Chiesa di Sant'Agostino** – La Chiesa di Sant'Agostino è per dimensioni e per tesori d'arte custoditi, una delle più importanti della città. L'interno della chiesa conserva nell'abside e nella cappella del campanile le migliori testimonianze della scuola pittorica riminese del '300, che ha segnato un capitolo fondamentale della storia dell'arte. L'esterno della chiesa rivela l'originario impianto gotico.
- ✓ **Castel Sismondo o Rocca Malatestiana** – Residenza-fortezza (1437) di Sigismondo Pandolfo Malatesta cui lavorò anche Filippo Brunelleschi. Oggi resta il nucleo centrale della costruzione originaria.
- ✓ **San Fortunato** – Del 1418 è la chiesa di San Fortunato, sul colle di Covignano, costruita sui ruderi di un castello donato ai monaci di San Paolo eremita da Carlo Malatesta. Rappresenta uno dei luoghi ecclesiali, storico – artistici più importanti per la storia della città.
- ✓ **Piazza Cavour, Palazzo dell'Arengo e del Podestà, Fontana della Pigna** – Piazza Cavour sin dal Medioevo assunse un ruolo primario. Sulla piazza si affacciano tre palazzi, il più antico è il palazzo dell'Arengo, costruito nel 1204: sotto l'ampio portico si amministrava la giustizia, nell'immensa sala al primo piano, con finestre a polifora, si riuniva l'Assemblea del Comune. Nel XIV secolo fu eretta al suo fianco la residenza per il Podestà. L'ingresso, sul lato corto, era sottolineato dall'arco con i simboli dei nuovi Signori, i Malatesta. Alla fine del 1500 iniziarono i lavori per l'edificio noto come palazzo Garampi, ora Residenza comunale. Elemento aggregante è la fontana: delle forme medievali rimane l'immagine riprodotta nel bassorilievo di Agostino di Duccio nel Tempio malatestiano. Al suo passaggio a Rimini, nel 1502, Leonardo da Vinci si incantò dell'armonia delle diverse cadute d'acqua. Dalla piazza si entra nella pescheria settecentesca, uno degli angoli più caratteristici della città e punto di ritrovo della "movida" riminese.
- ✓ **Museo della Città** – Sezione Medievale e Rinascimentale. <http://www.museicomunalirimini.it/>

Itinerario Felliniano

- ✓ **Piazzale Fellini** - il Grand Hotel, simbolo dei desideri "proibiti"
- ✓ **Piazzale Boscovich** - il molo ovvero la "palata", meta invernale dei Vitelloni e teatro delle bravate di Scureza, il motociclista di Amarcord. Dal molo partono le imbarcazioni per incontrare il piroscifo Rex.
- ✓ **Via Dardanelli** – Fellini nasce in casa, al numero 10 di via Dardanelli, il 20 gennaio 1920. La numerazione civica era allora diversa da quella attuale.
- ✓ **Piazzale C. Battisti** - la stazione ferroviaria, il treno, metafora di ogni partenza, molto cara al maestro.
Via Clementini n. 9 – il Palazzo Dolci, la famiglia Fellini vi si trasferisce nel 1929.
Via Gambalunga – Palazzo Gambalunga, il vecchio Ginnasio teatro di mille goliardate.

- ✓ **Corso d'Augusto** - il cinema Fulgor, l'occhio sul mondo e l'incontro con il cinema americano, immortalato in "Amarcord". Lo scenografo e tre volte premio Oscar, Dante Ferretti ha progettato gli arredi e apparati d'interni che hanno ridato nuova vita alla sala cinematografica più famosa al mondo. L'edificio, la cui facciata neoclassica porta la firma di Giuseppe Valadier, è perno del più ampio progetto del Museo Fellini.
- ✓ **Piazza Cavour** – la Fontana della Pigna, le pallate di neve e Gradisca, le scorribande di Scureza, l'incanto del pavone: nella piazza Cavour ricostruita a Cinecittà vengono girate celebri sequenze di Amarcord.
- ✓ **Borgo San Giuliano** – sui muri del vecchio borgo sono riprodotti murali con personaggi e scene dei più importanti film di Fellini.
- ✓ **Cinema Fulgor** – Lo stesso cinema protagonista della vita e delle opere di Federico Fellini. Il luogo dove lui vide i primi film (tra cui Maciste all'inferno) a al quale fornì locandine promozionali in cambio della visione gratuita degli spettacoli per sé e i suoi compagni o ancora il luogo in cui si innamorò di Gradisca. Il cinema Fulgor, dopo cinque anni di restauro, è pronto per tornare a essere il luogo felliniano per eccellenza. Sviluppato all'interno della palazzina liberty situata al civico 162, il Fulgor racchiude in sé tutti i segni della poetica di Fellini. Al piano terra, il foyer e le due sale cinematografiche "Giulietta" e "Federico" ispirate allo stile hollywoodiano anni '30. <https://www.cinemafulgorrimini.it/>
- ✓ **Cimitero di Rimini** – "La Grande Prua" il monumento di Arnaldo Pomodoro dedicato a Federico Fellini e Giulietta Masina.

La Darsena di Rimini

La Darsena di Rimini è il porto più bello sul mare Adriatico e rimane uno dei più organizzati di tutto il Mar Mediterraneo. Posto su 110.000 metri quadrati, con più di 600 posti di ormeggio (da 10 a 45 metri) è meta di diportisti ed appassionati di vela. Profondo circa 4 metri potrebbe ospitare anche imbarcazioni più grandi.

La Marina di Rimini possiede anche una zona esclusivamente dedicata al rimessaggio e alle riparazioni degli scafi in tutte le loro componenti con un piazzale di 7000 metri e un carroponte da 100 tonnellate. Il bacino della darsena usufruisce di un sistema di riciclo di acque particolare, detto "rinforzato" perché cambia l'acqua ogni 72 ore, dotato di barriere atte a proteggere il porto da moti ondosi è anche dotato di un sistema informatico, consentendo ai possessori di barche i collegamenti a internet senza cavi..

La Plata

Per Plata, termine derivante da palizzata, s'intende il molo che prende vita alla fine di Viale Tintori e si estende per una passeggiata di duecento metri nel mare. Suggestivo luogo d'incontro grazie anche ai locali notturni collocati nei dintorni, il pontile è considerato meta d'intrattenimento e ritrovo, ma non solo, poiché grazie alla sua posizione privilegiata immersa nel mare permette a chi desidera godere di un momento di pace e spettacolari tramonti.

Il Faro

Il Faro di Rimini visibile da una distanza di quindici miglia, rappresenta un rassicurante contatto con la terraferma per le imbarcazioni. Edificato nella prima metà del Settecento, il faro è un classico

esempio di architettura barocca marinara, grazie alla pietra bianca e all'eleganza che lo contraddistingue, viene considerato uno dei più belli d'Italia nel suo genere.

Strutturato a pianta quadrangolare con alcuni gradini all'ingresso e una balconata che ne percorre tutto il perimetro, il faro si slancia verso il cielo per 27 metri candido e maestoso delimitato nella sua parte più alta dalla luce bianca di lampi intermittenti.

San Marino

(20 km da Rimini)

San Marino e la sua storia sono un esempio unico al mondo di piccolo Stato conservatosi autonomo ed indipendente attraverso i secoli.

La Legenda

Le origini parlano di un rifugiato, un tagliapietre d'origine dalmata, il **Santo Marino**, che in un primo momento approdò a Rimini. Ma il destino riservava al Santo un rifugio e un sacello proprio sul Monte. Per sfuggire alla persecuzione che l'imperatore Diocleziano infliggeva, il Diacono Marino costituì una sorta di prima comunità, tra il laico e il religioso, nell'area più protetta dal Monte. La data di fondazione si fa risalire al 301 dopo Cristo. Il Santo Marino, nominato Diacono dal Vescovo di Rimini, si ritiene sia morto nel 366.

Una leggenda invece dice che la creazione del **Monte Titano**, su cui si erge la città di San Marino, sia dovuta a dei terribili giganti chiamati Titani; questi erano figli di un fratello del dio Saturno, zio di Zeus, che si trovava sull'Olimpo. I Titani decisero di assalirlo mentre dormiva e per scalare il cielo cominciarono ad accumulare macigni uno sopra l'altro, ma Zeus fu avvertito e li fece precipitare sulla Terra: restò solo la montagna fatta di macigni, che per questo motivo fu chiamata Titano. Questo è solo uno dei misteri che avvolgono la Repubblica di San Marino.

La Storia

Il primo documento storico è datato 885 e riguarda una disputa sul territorio, fra l'abate Stefano di San Marino e il Vescovo Deltone di Rimini. In esso si attesta che i terreni contesi non erano mai stati posseduti da altri che dai Sammarinesi e che pertanto dovevano rimanere di loro proprietà.

Del 1243 sono i primi documenti con i nomi dei due Capitani Reggenti, gli antichi "Consules", che ricoprono la funzione di Capi dello Stato. Al 1253 risalgono i primi Statuti che ancor oggi, con le necessarie modifiche, costituiscono la legislazione sammarinese.

Nel corso dei secoli, i sammarinesi dimostrarono la loro avversione ad ogni politica d'espansione. Svilupparono invece un'avveduta politica d'alleanza, che li portò, a seguito della guerra vinta nel 1463 insieme al Papa ed i Duchi del Montefeltro per difendersi dalla potente famiglia dei Malatesta di Rimini, all'assetto territoriale di 61 Km², mai più variato.

Una definizione molto cara ai Sammarinesi è quella data dal Presidente Abramo Lincoln quando gli venne offerta cittadinanza onoraria. In una lettera del 7 maggio 1861 scrisse ai Capitani Reggenti:

“Benché il Vostro dominio sia piccolo nondimeno il Vostro Stato è uno dei più onorati di tutta la storia”.

Generosa e solidale, più volte le porte della minuscola Repubblica furono aperte a quanti, in tormentati momenti della vicenda italiana, qui vennero a cercare rifugio e protezione. Uno dei più illustri personaggi che qui trovò confronto fu Giuseppe Garibaldi che, il 31 luglio 1849, inseguito dagli Austriaci e allo stremo delle forze, si fermò per nemmeno ventiquattro ore rispettando il territorio e facendo deporre le armi alle sue truppe. Dall'Eroe dei due Mondi e dalla gloriosa epoca risorgimentale passiamo ad un altro ben più nefasto periodo storico: nel 1943 San Marino fu infatti la meta di circa 100.000 rifugiati in fuga dalle tragedie del secondo conflitto mondiale.

San Marino Patrimonio UNESCO

I Centri Storici di San Marino e di Borgo Maggiore, insieme al Monte Titano, sono stati iscritti sulla Lista del Patrimonio dell'Umanità, il 7 luglio 2008, a Québec, in Canada, per decisione unanime del Comitato dell'UNESCO. Questo riconoscimento assume una rilevanza significativa per la Repubblica di San Marino, la più antica nel mondo, che ha saputo mantenere inalterati i suoi valori di autenticità e di identità.

Il valore universale attribuito alla Città-Stato, che svetta inconfondibile sulla cima del Monte, nella sua cornice medioevale, è di costituire la testimonianza di una civiltà vivente, che ha sviluppato un libero percorso democratico attraverso le proprie istituzioni. Una simbiosi tra il patrimonio intangibile, rappresentato dalle tradizioni secolari, come ad esempio la guida del piccolo Stato demandata ai Capitani Reggenti, e il patrimonio tangibile, costituito da antichi palazzi in cui si svolgono inalterate tradizionali cerimonie. Anche il patrimonio naturale del Monte assume una particolare importanza in un contesto paesaggistico di rara bellezza.

Il Bene iscritto riguarda un'area di 55 ettari circa. Comprende il Centro Storico della Città di San Marino, le tre torri /Guaita, Cesta e Montale) il Monte Titano nella sua totalità, il Centro Storico di Borgo Maggiore e la rupe (bellissima zona naturale alla base del Monte).

Ovviamente si segnalano gli elementi urbani più importanti della Città-Stato, quali la Basilica del Santo, i conventi di Francesco e Santa Chiara, il Palazzo Pubblico, il Teatro titano, le mura fortificate con gli antichi posti di Guardia ed i palazzi storici delle contrade più caratteristiche.

Da visitare:

<http://www.visitsanmarino.com/on-line/home.html>

✓ **Palazzo Pubblico**

Il Palazzo Pubblico è la sede delle massime istituzioni sammarinesi e al cui interno è possibile ammirare la sala in cui si tengono le sedute del Consiglio Grande e Generale (parlamento sammarinese).

✓ **Basilica del Santo Marino**

Costruita all'inizio del XIX secolo sulle fondamenta della preesistente Pieve Romanica è la chiesa principale di San Marino al cui interno sono custodite le reliquie del Santo. Non sono ammesse visite guidate durante le funzioni religiose (S. Messa festiva ore 11.00) Ingresso gratuito.

✓ **La Prima Torre Guaita**

La Prima Torre è la maggiore e la più antica delle tre rocche che dominano dall'alto la Città di San Marino. Dalla Guaita svetta la torre campanaria, costruita verso la metà del XVI secolo, che durante i tempi passati sollecitava i cittadini alla difesa del paese nei momenti più pericolosi.

✓ **Seconda Torre Cesta**

Situata sul picco più alto del Monte Titano (750 m s.l.m.) offre un panorama ineguagliabile. E' attualmente sede del Museo delle Armi Antiche che ha in esposizione reperti opologici datati dal XIII fino al XIX secolo.

✓ **Museo di Stato**

Il Museo di Stato raccoglie testimonianze archeologiche ed artistiche legate alla storia ed alla leggenda della Repubblica di San Marino. Il museo si sviluppa su quattro piani, ognuno dedicato a specifici temi artistici e storici.

✓ **Museo San Francesco**

Il Museo San Francesco è situato all'interno del chiostro dell'omonima chiesa in prossimità di Porta San Francesco, arco di accesso al centro storico. Il Museo vanta un'importante collezione di affreschi e dipinti realizzati dai maggiori esponenti di varie scuole regionali tra il XV ed il XVIII secolo.

✓ **Museo del Violino e Casa della Musica**

Il Museo del Violino racchiude una selezione di strumenti di grande interesse e offre l'opportunità di capire la musica ed i suoi strumenti, tramite un percorso guidato che, passo dopo passo, accompagna in quella meravigliosa realtà che trasforma un "pezzo di legno" in un violino. Ingresso su appuntamento e quotazione su richiesta.

✓ **Museo dell'Emigrante**

Il Museo dell'Emigrante racconta nelle sue diverse stanze la storia del fenomeno migratorio attraverso brevi testi, immagini, grafici, documenti e oggetti della vita quotidiana. Ingresso gratuito.

A breve distanza dal centro storico:

✓ **Museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni**

La Casa di Fabrica è una delle case patronali sammarinesi più antiche, al suo interno è ospitato il Museo della Civiltà Contadina in cui sono riprodotti gli ambienti più importanti del focolare contadino come la cucina, la stanza del vecchio telaio e dei lavori femminili, la camera, il granaio. Visita guidata su appuntamento, possibilità di organizzare degustazioni.

✓ **Museo di Storia Naturale**

Il Museo a distanza pedonale dalla funivia che collega Borgo Maggiore al centro storico offre la possibilità di conoscere gli ambienti naturali, la fauna, la flora, la geologia e la paleontologia del territorio sammarinese e non solo.

Consigliamo di visitare anche i musei privati perché sono curiosi e interessanti:

- ✓ Il **Museo delle Cere** contiene le statue di 100 personaggi celebri della storia di San Marino e d'Italia e 40 scene ricostruite. Due le sezioni speciali ricostruite: melodramma e strumenti di tortura. E' aperto tutto l'anno.
- ✓ Nelle vicinanze, accanto a porta San Francesco, non perdetevi un giro al **Museo della Tortura** presso porta San Francesco: vi sono esposti i principali strumenti di tortura medievale.
- ✓ Nel **Museo delle curiosità** trovate oltre 100 oggetti e fatti curiosi, raccolti 600 mq di divertimento per grandi e piccini. Si trova in Salita della Rocca.

VAL MARECCHIA

Santarcangelo di Romagna

(10 km da Rimini / 21 km da San Marino)

L'antico borgo medievale sorge sulla via Emilia a 10 km Nord di Rimini e 20 km a Sud di Cesena. In linea retta con il mare si raggiungono le spiagge di Rimini Nord e Bellaria Igea Marina, da cui dista 13 km.

Sono tanti i motivi per i quali vale la pena scoprire Santarcangelo: per la sua forte identità romagnola e l'atmosfera di grande borgo scandito da un giusto ritmo di vita, per la sua bellezza architettonica fatta di nobili palazzi, case borghigiane, vicoli e piazzette che le hanno conferito il titolo di Città d'Arte, per le manifestazioni di respiro internazionale che la animano non meno delle sagre di paese dense di profumi e di sapori.

Ogni momento dell'anno è un'occasione per programmare una visita alla cittadina a godere dei suoi luoghi.

Adagiata su un morbido colle, chiamato **Colle di Giove**, ancor oggi è ben riconoscibile la tipica struttura del borgo fortificato di impianto medioevale che la caratterizza.

Il Monte Giove è attraversato da un fitto reticolo di misteriose **grotte tufacee** notevoli per la loro bellezza architettonica sulle cui origini ed usi il dibattito è ancora aperto. Alcuni sostengono che servissero come cantine, altri invece fossero luoghi di culto. Oggi, alcune di queste grotte sono aperte ai visitatori.

Ben visibile, nella piazza centrale Ganganelli, il grande **arco trionfale** eretto nel 1777 dalla cittadinanza in onore del concittadino Papa Clemente XIV (Ganganelli appunto, 1705-1774).

Torre del Campanone, Porta Cervese, Piazza delle Monache, Chiesa Collegiata, Pieve di San Michele, Sferisterio sono tutti caratteristici luoghi da visitare che conferiscono a questo borgo il suo fascino particolare.

Non si può fare a meno infine di ammirare le opere di pregio conservate al **Museo Storico Archeologico MUSAS** (<http://www.museisantarcangelo.it/musas/>), un ricco patrimonio di arte e cultura, testimonianza unica della storia del territorio santarcangiolese e della sua gente. Di pari importanza è il **MET - Museo Etnografico degli Usi e Costumi della Gente di Romagna**

(<http://www.museisantarcangelo.it/met/>), dedicato alle tradizioni popolari e all'identità culturale del luogo.

Santarcangelo è anche un paese che ha dato i natali a grandi artisti, si ricordano in particolare **Guido Cagnacci**, autentico maestro della pittura seicentesca, **Tonino Guerra**, sceneggiatore di registi famosi – sua la sceneggiatura di *Amarcord* di Federico Fellini – gli scrittori dialettali **Raffaello Baldini** e **Nino Pedretti**.

Poggio Torriana

(21 km da Rimini / 14 km da San Marino)

Dal 2014, Poggio Berni e Torriana si uniscono in un comune unico, ora Poggio Torriana e fanno parte dei territori della Signoria dei Malatesta. A Poggio Berni il visitatore rimane colpito da un potente edificio che si staglia solitario su un colle: è **Palazzo Marcosanti**, un'antica fattoria fortificata malatestiana. <http://castellomarcosanti.it/>

Da visitare il **Museo Mulino Sapignoli** (<http://www.museipoggiotorriana.it/mulino-sapignoli/>) con l'antica sala macine e l'esposizione sui molini in Valmarecchia, il **Parco della Cava** a testimonianza dell'importante giacimento fossilifero del fiume Marecchia. In cima ad uno sperone roccioso si trova l'antica "**Scorticata**" con i resti della Rocca Malatestiana e la Torre. Una natura intatta, panorami mozzafiato rendono questa parte della Romagna molto suggestiva.

Poco distante, su un altro cucuzzolo, si erge il **borgo di Montebello** ove si può visitare la Rocca dei Guidi di Bagno che ancora oggi racchiude i segreti del fantasma di Azzurrina.

Più a valle lo scoglio di Saiano, arenato sul greto del fiume Marecchia, sulla cui cima è stato di recente restaurato il **Santuario mariano**.

Da visitare anche l'**Oasi naturalistica**.

Montebello

(37 km da Rimini / 16 km da San Marino)

<http://www.castellodimontebello.com/>

Montebello di Torriana è una frazione del comune di Poggio Torriana, in provincia di Rimini, famosa per un **castello** che, secondo una leggenda, sarebbe abitato da un fantasma di nome Azzurrina.

Montebello è molto interessante anche da un punto di vista storico, le sue origini risalirebbero all'epoca preromana, sembra che i primi abitanti di questo sito fossero popolazioni celtiche e ai piedi della rupe, sembra esistesse un loro luogo di culto.

La prima costruzione in muratura è di epoca romana (III secolo), una torre a pianta quadrata (ora inserita nella struttura del castello). L'insediamento altomedievale successivo portò in eredità il nome latino Mons belli (Monte della guerra).

I Malatesta dotarono il castello di fortificazioni, trovandosi al confine con il territorio dei Montefeltro, nemici storici della famiglia riminese. Nel 1393 i Montefeltro, con un audace colpo di mano, riuscirono ad espugnare la fortezza. Nel 1438 Sigismondo Pandolfo Malatesta riuscì a riconquistarla. Ma la fortuna militare del Malatesta declinò fino a quando, nel 1462, venne sconfitto a Pian della Marotta, presso Senigallia, per mano dell'esercito pontificio inviato da Papa Pio II (Piccolomini) e guidato da Federico da Montefeltro. In seguito alla sconfitta, Montebello fu infeudata nel 1464, dai **conti Guidi di Bagno**.

Da allora la famiglia dei conti Guidi è tuttora proprietaria della Rocca. Dopo il Cinquecento la fortezza subì degli interventi per adattarla a dimora nobiliare. Rispetto alla struttura del 1464, i Guidi hanno ristrutturato un'intera ala del castello ad ala nobile.

Tra il 1968 e il 1973, il castello ha subito un grande intervento di restauro per ripristinare la rocca dagli ingenti danni dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale ed è poi diventato un museo a partire dal 1989. Dallo stesso 1989 è aperto ai visitatori ed è inserito tra i monumenti di patrimonio nazionale italiano per il suo alto valore storico.

La leggenda

Nata intorno al 1370, **Azzurrina** sarebbe stata figlia di Ugolinuccio o Uguccione di Montebello, feudatario di Montebello di Torriana, e sarebbe prematuramente scomparsa il 21 giugno del 1375, il giorno del solstizio d'estate.

Si dice che fosse una bambina albina. Poiché la superstizione popolare dell'epoca collegava l'albinismo con eventi di natura diabolica, la madre decise di tingere periodicamente i capelli di nero. Tuttavia, dato che li tingeva con pigmenti di natura vegetale estremamente volatili, questi, complice la scarsa capacità dei capelli albini di trattenere il pigmento, avevano dato alla chioma della bimba riflessi azzurri come i suoi occhi: così avrebbe avuto origine il suo soprannome di "Azzurrina".

A causa di questo fatto il padre decise di farla sorvegliare sempre da due guardie, Domenico e Ruggero, e non la faceva mai uscire di casa, per proteggerla dalle dicerie e dal pregiudizio popolare.

Si dice che il 21 giugno del 1375, mentre il padre era in battaglia, lontano dalla sua residenza, Azzurrina, sempre vigilata dai due armigeri, giocasse nel castello di Montebello con una palla di stracci mentre fuori infuriava un temporale. Secondo il successivo resoconto delle guardie la bambina avrebbe inseguito la palla caduta dalla scala all'interno della ghiacciaia sotterranea, nell'interno di recuperarla. Avendo sentito un urlo, le guardie sarebbero accorse nel locale entrando dall'unico ingresso, ma non avrebbero trovato traccia né della bambina né della palla, e il suo corpo non sarebbe stato mai più ritrovato. Il temporale sarebbe cessato con la scomparsa di Azzurrina.

La leggenda vuole che il fantasma della bambina sia ancora presente nel castello e che torni a far sentire la sua voce ogni cinque anni, in concomitanza con il cadere del solstizio d'estate...

Come raggiungere il Castello di Montebello:

In Auto

Uscita Rimini Nord – S. Arcangelo di Romagna, seguire le indicazioni per Torriana.

In Treno

Dalla stazione di Rimini, autobus n. 9 fino alla stazione di S.Arcangelo di Romagna, oppure treno regionale fino alla stazione di S.Arcangelo di Romagna.

Dalla stazione di S.Arcangelo di Romagna, autobus n. 166.

Per gli orari vi consigliamo di consultare il sito di Tram Rimini con riguardo alla destinazione Montebello.

Verucchio

(18 km da Rimini / 9 km da San Marino)

Il borgo, situato su una collina ad ovest da Rimini (16 km) confina con la Repubblica di San Marino (10 km). La parte in pianura è Villa Verucchio attraversata dalla SP 238 che collega Rimini con Arezzo.

Verucchio ha saputo mantenere intatto il proprio fascino. La sua doppia natura di **città culla dei Malatesta** e, parecchi secoli prima, di centro della **civiltà Villanoviana** unita alla bellezza paesaggistica dalla Valle del Fiume Marecchia in cui è immersa, rende d'obbligo per chi transita in Romagna una visita all'antico borgo.

Verucchio desta curiosità in ogni momento dell'anno e l'imponente sasso su cui è appollaiata la rende ancora più affascinante.

Tra il IX e il VI secolo a.C. fu centro nevralgico della cosiddetta civiltà Villanoviana, si sostiene di origine etrusca. Ricchi reperti sono stati riportati alla luce dalle necropoli scavate attorno al paese, oggi esposti nel Museo Civico Archeologico. L'area degli scavi ed il Museo fanno parte del Parco Archeologico di Verucchio.

La cittadina è anche conosciuta come "culla dei Malatesta" perché qui ebbe inizio, se non la famiglia, certo la potenza dei Malatesta, ad opera di Giovanni della Penna dei Billi (1150-90), detto appunto il Malatesta.

Di impianto medievale e ricca di edifici storici, Verucchio è distesa tra due colline un tempo coronate da poderose **rocche**, quella del **Passerello** – sui cui ruderi oggi è insediato un convento – e quella del **Sasso**, oggi Rocca Malatestiana, una delle fortificazioni della Signoria meglio conservate, edificata a dominio del paese, della valle e della pianura.

Sulla strada che scende verso la pianura, ai piedi dello sperone su cui poggia il centro storico, si segnala una Pieve Romanica del X secolo d.C. visibile solo dall'esterno.

A Villa Verucchio, frazione in pianura, si trova il **Convento Franciscano** che la tradizione vuole fondato da San Francesco nel 1213. Nel suo chiostro s'innalza maestoso un cipresso colossale alto oltre venticinque metri che sarebbe stato originato dal bordone piantato e fatto rinverdire dal Santo stesso.

San Leo

(33 km da Rimini / 22 km da San Marino)

<http://www.san-leo.it/monumenti-musei/musei/orario-dei-musei-tariffe-e-orari-navette.html>

L'antichissimo borgo è situato su un enorme masso roccioso tutt'intorno invalicabile, alle spalle della Repubblica di San Marino e della Riviera di Rimini, nella Val Marecchia. La città di San Leo è raggiungibile, salendo dalla costa Adriatica, percorrendo la Strada Statale Marecchiese 258 che da Rimini, costeggiando il fiume Marecchia, conduce in Toscana.

Centro storico

Il fulcro della cittadina medievale è caratterizzato dalla piazza attorno alla quale si dipanano i principali edifici della vita sociale e religiosa.

Suggeriamo una visita che inizi dall'antica vasca sacrificale, incavata nella roccia tra duomo e torre civica, per poi proseguire con il più antico monumento della cristianità leontina, la Pieve di Santa Maria Assunta ed il romanico Duomo per arrivare poi con la Fortezza rinascimentale. Ma la storia e l'arte non finiscono qui. A voi la piacevole scoperta che vi condurrà fino ai paesaggi di Piero della Francesca.

Il Duomo

Alta come su un podio, saldamente ancorata alla roccia che la sostiene, la cattedrale di San Leone si erge su una protuberanza del masso leontino, in luogo consacrato sin dall'era preistorica alla divinità.

Il Forte Rinascimentale

Il possente masso calcareo di San Leo, trasportato nel Miocene dal Tirreno verso l'Adriatico, con le pareti perimetrali scoscese e perpendicolari al suolo, costituisce di per sé una fortezza naturale.

La Pieve

La Pieve è il più antico monumento religioso di San Leo e dell'intero territorio del Montefeltro. Costituisce la prima testimonianza materiale della cristianizzazione di questa zona dell'entroterra: la primitiva cellula di una storia che si mescola e confonde con la tradizione.

La Torre Civica

È il monumento più appartato di San Leo, non per sua mole, massiccia e imponente, quanto per sua collocazione impervia ed una sorta d'innata alterigia che, ancor'oggi, intimorisce ed allontana.

Palazzo Mediceo

Il Palazzo Mediceo di San Leo venne edificato tra il 1517 e il 1523, per ospitare il Governatore di San Leo e del Montefeltro per conto della Repubblica Fiorentina.

Palazzo della Rovere

A Francesco Maria II Della Rovere (1549-1631) si deve la costruzione, risalente ai primi del '600, del Palazzo della Rovere, oggi sede del Municipio.

Fonte di San Leone

Di probabile origine romana, si hanno prime notizie documentarie nel XVII secolo, epoca in cui venne realizzato un canale per condurre l'acqua al mulino del quartiere nord, oggi scomparso.

Fontana

Costruita nel 1893 sul luogo ove dall'età medievale esisteva l'olmo della Comunità e Olmo di San Francesco.

Lapidi e Targhe Commemorative

Le lapidi e le targhe commemorative di San Leo sono quasi tutte concentrate sui monumenti che costituiscono la piazza centrale, piazza Dante.

Monumento ai Caduti

Il Monumento, precedente al 1928 è opera di Dino Borradori di Guastalla.

Chiesa della Madonna di Loreto

La chiesa intitolata alla Madonna di Loreto venne edificata nel 1640, dalla comunità leontina a ringraziamento dello scampato pericolo costituito dalla terribile frana che travolse la seconda porta d'accesso al masso e buona parte dell'abitato antico.

San Leo famosa anche per i suoi personaggi:

San Leone

San Leone è stato il fondatore della città di San Leo, di cui successivamente è diventato patrono. Sul finire del III secolo l'umile tagliapietre, fuggì dalla Dalmazia per sottrarsi alle persecuzioni dell'imperatore Diocleziano contro i cristiani, rifugiandosi come eremita sulla rupe del Monte Feliciano, l'antico Mons Feretrius, da cui deriva il nome di Montefeltro, oggi San Leo.

Leone era accompagnato da Marino, che si stabilì a professare sul Monte Titano, fondando la piccola repubblica che porta il suo nome, e da Sant'Agata, che diede la vita a Sant'Agata Feltria.

Una volta stabilitosi nell'attuale San Leo, Leone costruì una piccola cella e dedicò a Dio una capelletta mentre in segreto cominciò a radunare i cristiani e a predicare il Vangelo. La sua missione diede subito ottimi risultati e il cristianesimo si propagò rapidamente in tutta la regione circostante. Da quel momento, con la denominazione di Montefeltro, si indicò non solo la fortezza capoluogo, ma anche l'intera regione ecclesiastica che comprendeva la valle del Marecchia e quelle limitrofe dei fiumi Foglia, Savio, Conca e Uso. Dopo la morte, avvenuta nel 360, il corpo di Leone venne deposto in un sarcofago di pietra nella cripta della cattedrale, di cui oggi si conserva solo il coperchio recante un'iscrizione. Altra testimonianza della permanenza del santo sul masso leontino è il luogo di preghiera da lui prescelto, su cui sorse l'attuale pieve. La tradizione considera Leone il primo vescovo del Montefeltro, anche se la diocesi fu istituita molto più tardi, nel 826.

Cagliostro

In quesito, finora, non ha avuto risposta certa: il mistero che da sempre avvolge le molteplici attività svolta da Cagliostro contribuisce a tenere vivo l'interesse su di lui.

Nato a Palermo nel 1743, visse di espedienti durante la gioventù, divenendo un personaggio di spicco negli ambienti massonici dell'epoca.

La sua fama di alchimista e guaritore raggiunse le corti più importanti d'Europa, da Londra a San Pietroburgo, dove gli fu possibile stringere amicizie con personalità di spicco. Sfidò apertamente la Chiesa fonando a Londra una loggia di Rito egiziano e assumendo il titolo di "Gran Cofto".

Il Sant'Uffizio non tardò a colpirlo: tratto in arresto il 27 dicembre 1789, fu rinchiuso nelle carceri di Castel Sant'Angelo. Cagliostro fu graziato da papa Pio VI: la condanna a morte venne commutata nel carcere a vita, da scontare nelle tetre prigioni dell'inaccessibile fortezza di San Leo.

Novafeltria

(39 km da Rimini / 22 km da San Marino)

Situato al centro della media Valle del Marecchia, in una zona prevalentemente pianeggiante, è un giovane comune nato nel 1907, oggi centro commerciale e industriale della vallata.

L'elegante Piazza Vittorio Emanuele, con il seicentesco **Palazzo dei Conti Segni**, ora sede del Municipio, riserva un gioiello romanico: l'Oratorio di Santa Marina.

Fra le sue frazioni, merita particolare attenzione **Perticara**, che immersa tra le pinete su un versante del Monte Aquilone, è stata centro minerario di rilevanza nazionale.

Si estraeva zolfo già nell'antichità ma il filone principale fu sfruttato solo dal 1917, impegnando 1600 uomini in quella che diventò una vera e propria città sotterranea con 100 chilometri di gallerie su 9 livelli. L'attività, cessata nel 1964, incise profondamente nella vita della frazione e della sua comunità che arrivò a cinquemila residenti.

Qui un rigoroso museo, il **Sulphur**, mantiene viva la memoria di questo passato.

<https://www.museosulphur.it/>

Sant'Agata Feltria

(46 km da Rimini / 34 km da San Marino)

La località è posta tra le valli dei fiumi Savio e Marecchia, sulle colline del Montefeltro, nell'entroterra riminese.

Leggende fondative e aspetto fiabesco, col suo castello prestatato dall'iconografia classica delle favole, rendono questo paese uno dei centri più caratteristici del Montefeltro, capace di offrire piacevoli itinerari culturali, naturalistici, spirituali e gastronomici.

Le sue origini risalgono al **periodo pre-romano**, quando in questi luoghi si insediarono antiche tribù, forse Solonati di origine centro italiana, popoli di agricoltori, pastori e cacciatori, che si stabilirono nelle foreste dell'Appennino.

Sant'Agata si presenta al visitatore come uno splendido borgo antico, ben conservato, con diversi complessi di notevole valore storico, piacevole da visitare soprattutto nella bella stagione.

Dalla fine del IX sec., appartenne a vari feudi, fra i quali i Malatesta, i Montefeltro e infine alla signoria dei **Fregoso**, che diedero il nome alla Rocca, del X secolo, restaurata da Francesco di Giorgio Martini nel 1474. Sotto i Fregoso, il bel centro storico si arricchì di nuovi edifici, come il seicentesco Palazzo, che ospita il **Teatro Angelo Mariani**, uno dei più antichi d'Italia, con struttura interamente in legno. <http://www.teatromariani.it/>

Sant'Agata è intrisa di spiritualità e allo stesso è un concentrato di luoghi mistici tra cui santuari e conventi come: la **Collegiata di Sant'Agata**, del X sec, il cui aspetto attuale deriva dai restauri barocchi del 1776; la **Chiesa di San Francesco della Rosa**, che si riallaccia a una visita di San

Francesco d'Assisi; la **Chiesa e il convento di San Girolamo**, costruita nel 1560 dai Fregoso; la **Chiesa e il convento dei Cappuccini**, fondato nel 1575 per volere di Lucrezia Vitelli Fregoso; la **Chiesa e il convento delle Clarisse** e il **Santuario della Madonna del Soccorso**, costruito nel 1520 lungo l'antica strada per Perticara a Rimini, a ringraziamento della vittoria contro un esercito invasore.

Assia rinomata è la Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato che si svolge ogni anno nelle domeniche di ottobre. Interessanti e caratteristici anche i suoi mercatini di Natale.

Maiolo

(39 km da Rimini / 27 km da San Marino)

Raggiungibile da ogni sguardo disperso nella Valle, è la sua **Rocca, detta di Maioletto**, ad innescare curiosità e fascino. Essa è posta su una zattera di roccia che la separa dal resto delle argille sottostanti.

L'attuale borgo non è visibile poiché si erge in una località vicina denominata Serra, che ha preso il posto e ne ha ereditato il nome, dell'omonimo antico Castello andato distrutto in una notte del 1700 a causa di una frana rovinosa.

Il paese conserva le sue borgate, le vecchie case contadine e le piazzette. La bellezza dei tramonti, lo sguardo che spazia dal Monte Fumaiolo all'Alpe della Luna, al Monte Carpegna, ai torrioni di San Leo, alle torri di San Marino fino al mare, ne fanno un punto di osservazione unico nel territorio del Montefeltro.

Caratteristico e molto apprezzato è il suo pane, prodotto con farine locali e con metodi tradizionali, al quale rende omaggio a fine giugno una sagra annuale, la **Festa del Pane**.

Al pane appunto è dedicato un **museo diffuso** costituito da una cinquantina di forni sparsi sul territorio risalenti ai primi anni del XIX sec., di cui circa 10 attivi e funzionanti per la panificazione antica e tradizionale, testimoni della cultura contadina locale.

Pennabilli

(46 km da Rimini / 36 km da San Marino)

<https://www.pennabilliturismo.it/>

La località dell'alta Val Marecchia è posta sulle pendici occidentali dal Monte Carpegna degradanti verso il fiume Marecchia, facilmente raggiungibile dalla Riviera di Rimini. Da Rimini dista 44 km.

Il rinomato centro di turismo ambientale e culturale, cantato da Tonino Guerra, ospita numerosi **"luoghi dell'anima"**, gran parte del suo territorio è posto all'interno del **Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello** che invita a rilassanti passeggiate nel lussureggiante Appennino.

Pennabilli deve il suo assetto urbano all'unione di due antichi castelli, quello dei **Billi** sopra le Rupe e quello di **Penna** sopra il Roccione. Di origini antichissime ha visto succedersi gli Umbri, gli Etruschi e i Romani e intorno al Mille, l'abitato si è sviluppato con fortificazioni, difese ed edifici sacri fino a strutturare il bel centro storico.

Nel 1004 un discendente della famiglia Carpegna, soprannominato “**Malatesta**”, iniziò la costruzione della Rocca sul Roccone segnando la nascita del celebre casato che, sceso da Penna prima a Verucchio e poi a Rimini, avrebbe assoggettato tutta la Romagna.

E **sede vescovile** della Diocesi di San Marino – Montefeltro la cui presenza, fin dal 1572 a opera di Gregorio XIII, ha fortemente caratterizzato l’assetto urbano mediante imponenti opere di edilizia religiosa che possiamo tutt’ora ammirare.

Le testimonianze del passato, il patrimonio monumentale e artistico presenti nel centro storico e nelle frazioni, creano un percorso culturale di prestigio, godibile nella bella stagione, dalla primavera all’autunno, avvalorato anche dai numerosi musei: **Museo Diocesano del Montefeltro “A. Bergamaschi”**, **Mateureka Museo del Calcolo**, **Museo del parco Sasso Simone e Simoncello**, **Il Mondo di Tonino Guerra** e **I Luoghi dell’anima**, le cui singolare realizzazioni si incontrano a Pennabilli e dintorni, caratterizzando un bizzarro e accattivante percorso poetico.

Ogni anno, nel mese di luglio, presso palazzo Olivieri si tiene la **Mostra Mercato Nazionale d’Antiquariato**, una delle prime e più qualificate rassegne italiane. Folcloristica e di respiro internazionale è anche la manifestazione **Artisti in piazza** – Festival internazionale d’arte in strada, che si svolge nella seconda decade di giugno.

Petrella Guidi

(47 km da Rimini / 36 km da San Marino)

Petrella Guidi è la quintessenza di un Castello, ben rappresentativo di come doveva essere la stragrande maggioranza dei castelli minori nel Duecento. Petrella Guidi era uno dei tredici castelli del vicariato di Sant’Agata Feltria, ed ha origini antichissime.

Il Borgo è caratterizzato da case altissime in pietra bianca antica, unite fra loro in una serie irregolare. Le circondano vicoli stretti in ciottolato con accanto caratteristici forni.

La località si trova sull’acclivio destro (578 m slm) del fiume Marecchia, quasi di fronte a Pennabilli.

Il borgo, ancora racchiuso dalla sua cinta muraria, è miracolosamente giunto a noi quasi intatto. Molto suggestiva la porta d’ingresso dalla quale si accede al nucleo centrale dove si trovano alcune abitazioni private, una chiesa ed una torre recentemente ristrutturata. A lato della chiesa piazzale con ampio panorama sulla valle del Marecchia.

Dall’altro lato delle mura della Torre è possibile ammirare un paesaggio di rara bellezza, che permette al viaggiatore di spaziare sull’intero territorio della Valmarecchia, dal mare Adriatico ai monti Toscani.

A ridosso della torre si trova la chiesa S. Apollinare dove all’interno si può ammirare il suo affresco miracoloso della Vergine e la torre.

L’Associazione “Amici della Valmarecchia” ha deposto **due lapidi in ricordo di Federico Fellini e Giulietta Masina** nel “Campo dei Nomi” di Petrella Guidi.

Casteldelci

(55 km da Rimini / 44 km da San Marino)

La località occupa l'ultimo lembo a Sud Ovest della provincia di Rimini. Nelle sue vicinanze si erge il **Monte Fumaiolo**, da cui nasce il **Tevere**.

Il territorio si distingue per la bellezza della sua natura che lo identifica come "**mare verde**" e ne fa una destinazione apprezzata dagli amanti dell'escursionismo. Sotto il profilo ambientale, è il più montano di tutta la provincia, raggiungendo anche i 1355 metri.

Meta ideale dalla primavera all'autunno per i cultori della montagna, delle escursioni e delle gite naturalistiche, Casteldelci offre sentieri e mulattiere percorribili a piedi, a cavallo o in mountain bike in un autentico paesaggio appenninico, integro sotto il profilo ambientale.

Ricca di sorgenti perenni, la località raggiunse il suo massimo splendore nel Medioevo quando la collocazione geografica favorì l'insediamento di rocche e castelli.

Oggi si può godere della Casteldelci medievale ripercorrendo il Ponte Vecchio e ammirando le torri Gattara, la torre del Monte e quella Campanaria. Visitando la **Casa Museo**, un viaggio nel tempo condurrà il visitatore dalla pre e protostoria fino all'epoca romana e medievale.

VALCONCA

Coriano

(10 km da Rimini / 18 km da San Marino)

E' situata nella Valle del fiume Conca e fa parte dei territori della Signoria dei Malatesta.

Le sue campagne, cosparse di case coloniche e borghi, hanno pregiati vigneti e uliveti.

A Coriano si respira aria di antichi sapori pur essendo vicinissimi al mare e con un occhio si scorge il profilo delle tre punte del monte Titano, la Repubblica di San Marino.

Feste e sagre danno l'opportunità al visitatore di assaggiare e acquistare i prodotti tipici locali.

San Giovanni in Marignano

(20 km da Rimini / 29 km da San Marino)

"**Granaio dei Malatesta**" è il secolare soprannome attribuito per la fertile e ricca campagna che la circonda. Nel centro storico e nei dintorni sono conservate le testimonianze della sua storia come il bel Teatro A. Massari.

Oggi San Giovanni in Marignano è un centro industriale e artigianale importante e ospita alcune delle grandi firme dell'altra moda italiana.

In uno scenario naturale immerso nel verde, è di recente realizzazione il Riviera Golf.

San Clemente

(15 km da Rimini / 21 km da San Marino)

Piccolo borgo della Signoria dei Malatesta adagiato sulle colline con un grande territorio ove primeggiano vasti vigneti da cui si trae il rinomato Sangiovese.

Questo paese oltre a avere una fiorente attività agricola è decisamente orientato verso l'enogastronomia facendosi inoltre promotore di numerose iniziative a salvaguardia delle tradizioni.

Il pittoresco centro storico è racchiuso dalle poderose mura malatestiane che testimoniano un passato di struttura difensiva.

Morciano di Romagna

(20 km da Rimini / 23 km da San Marino)

Centro di mercati e fiere, punto di riferimento per il mondo agricolo e artigianale di un vasto territorio della Signoria dei Malatesta, è la capitale commerciale della Valle del fiume Conca.

Presenta un aspetto moderno e dinamico ed ha dato i natali ad illustri cittadini come Umberto Boccioni e lo scultore Arnaldo Pomodoro. Annualmente, nel mese di marzo si svolge l'importante fiera di San Gregorio che coinvolge tutti gli operatori agricoli e artigianali della vallata.

Montescudo – Montecolombo

(20 km da Rimini / 16 km da San Marino)

Situato nella Valle del fiume Conca, la località fa parte dei territori della Signoria dei Malatesta. Siamo su un crinale che divide la piana riminese dalla via che conduce verso i primi monti dell'Appennino, a suo tempo punto strategico per il controllo del territorio.

Le campagne circostanti, coltivate a vigneti e uliveti, disegnano un paesaggio rilassante che dolcemente scivola a valle. Risalgono all'epoca malatestiana i vari interventi sul castello. Queste due località, unite dal 2016 in un comune unico, formavano una solida barriera a protezione della pianura riminese. I Malatesta attribuirono al luogo una fondamentale funzione del loro sistema di difesa e vi edificarono una robusta rocca, a "scudo" della città di Rimini, che ancora oggi conserva la sua tipica planimetria medievale.

Il territorio, che un tempo appartenente alla Signoria dei Malatesta, è ricco di testimonianze archeologiche legate alla secolare lavorazione dell'argilla.

Montefiore Conca

(30 km da Rimini / 23 km da San Marino)

Aguzzando la vista nelle giornate terse è possibile scorgere dalla costa un solitario gigante immerso nel verde del territorio della Signoria dei Malatesta: è il castello di Montefiore, baluardo difensivo e dimora estiva della potente famiglia.

All'interno delle vecchie mura si possono ammirare la cappella dell'Ospedale del Pozzo, la chiesa di San Paolo, il grazioso teatro ottocentesco e l'antica bottega del vasaio.

Suggestive manifestazioni notturne vengono organizzate nelle serate estive. Appena fuori dal centro si trova il Santuario della Madonna di Bonora, dove da secoli si venera l'immagine della Madonna che allatta (XV sec.).

Attorno al castello, numerosi i ristorantini della tradizione.

Saludecio

(31 km da Rimini / 29 km da San Marino)

Interessante **borgo medievale** della Signoria dei Malatesta le cui mura racchiudono linee leganti di palazzi, torri e piazze che testimoniano la grandezza del passato.

La ricchezza della sua natura e dei suoi campi hanno fatto di questa città un "centro di studi erboristici e di piante officinali".

Mondaino

(35 km da Rimini / 32 km da San Marino)

<http://www.mondainoeventi.it/it/mondaino-da-vedere.php>

Il monte dove un tempo pascolavano daini divenne un borgo fortificato, un caposaldo della Signoria dei Malatesta sui confini con le terre dei rivali Montefeltro, duchi di Urbino.

Tutta la struttura del paese ci parla di questo passato che ogni anno rivive in una bella rievocazione storica chiamata "**Palio del Daino**".

Caratteristica la sua ottocentesca piazza semicircolare e i vicoli del nucleo storico che portano a postazioni da cui si ammirano suggestivi panorami.

Montevidolo

(38 km da Rimini / 39 km da San Marino)

Il borgo antico è stato di recente interamente ristrutturato con cura.

Oltre ai Malatesta ha visto il susseguirsi dei Borgia poi della Repubblica di Venezia, infine della Chiesa seguendo la sorte di tutti gli altri castelli di questa parte di Romagna.

Bella la **porta d'ingresso** sovrastata da una torre che porta evidenti segni della presenza di un ponte levatoio.

Testimonianze di arte sacra sono visibili nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie e nella Chiesa di San Rocco. Il piccolo borgo e i suoi dintorni propongono numerose opportunità per degustazioni enogastronomiche.

Gradara

(30 km da Rimini / 37 km da San Marino)

<https://www.gradara.org/>

Gradara è un comune della provincia di Pesaro e Urbino.

La cittadina è stata inserita tra i Borghi più belli d'Italia dall'associazione omonima ed è stata proclamata "**Borgo dei borghi 2018**".

E' situato nell'entroterra della riviera marchigiano-romagnola, poco distante dal mare e con un piacevole paesaggio collinare – estrema propaggine dell'Appennino – che fa da sfondo. E' conosciuto soprattutto per la sua storica Rocca malatestiana, che assieme al suo borgo fortificato ed alla sua cinta muraria rappresentano un caratteristico esempio di architettura medievale, recuperata grazie ad un intervento di restauro interpretativo attuato all'inizio del XX secolo.

La storia antica di Gradara è strettamente legata alle vicissitudini del suo castello, soggetto nei secoli al dominio delle famiglie Malatesta, Sforza, Della rovere e dei Mosca. La leggenda vuole che la rocca abbia fatto da sfondo al tragico amore tra **Paolo e Francesca**, moglie di Gianciotto Malatesta, fratello di Paolo, cantato da Dante nella Divina commedia.

Il Castello di Gradara è il complesso che sorge sulla sommità di una collina nel comune di Gradara, in provincia di Pesaro e Urbino, nelle Marche, costituito da un castello-fortezza medievale (la rocca) e rendendo l'intera struttura imponente. Gradara è stata, per posizione geografica, fin dai tempi antichi un crocevia di traffici e genti: durante il periodo medioevale la fortezza è stata uno dei principali teatri degli scontri tra le milizie fedeli al Papato e le turbolente signorie marchigiane e romagnole.

Nel tempo il castello è progressivamente diventato uno dei monumenti più visitati della regione ed è teatro di eventi museali, musicali ed artistici. Particolarmente suggestiva è la vista della rocca e del sottostante borgo storico nelle ore notturne.

Vicenda di Paolo e Francesca

Intorno al 1275 Guido da Polenta, signore di Ravenna, diede in sposa la figlia Francesca al suo fedele alleato Giovanni Malatesta, signore di Rimini, chiamato Gianciotto perché "ciotto", sciancato, valoroso uomo d'arme ma brutto nella persona. Al momento di presentarsi a Francesca, inviò al suo posto il suo fratello Polo, cavaliere nobile, bello e cortese, già sposato con Beatrice Orabile di Ghiaggiolo, con la quale aveva due figli. I due s'innamorarono ma Gianciotto, messo in allarme da un servitore, li colse in flagrante tradimento e li uccise.